

Quadro strategico nazionale 2007-2013

Il ruolo centrale delle risorse umane

Il *Quadro strategico nazionale* (Qsn) è stato condiviso in conferenza unificata il 21 dicembre 2006 tra tutti gli attori coinvolti nella sua elaborazione, sentite le parti sociali ed economiche, e quindi adottato dal Cipe il 22 dello stesso mese, per essere poi trasmesso alla Commissione europea. Il Qsn è il riferimento per la programmazione operativa dei fondi comunitari del periodo 2007-2013. In Italia questo documento nasce da un processo di condivisione tra ministeri, regioni, parti sociali, enti locali che ha avuto inizio con l'approvazione delle Linee guida per l'elaborazione del Qsn 2007-2013 da parte della conferenza unificata ai primi di marzo del 2005. Nell'ambito del coordinamento complessivo, attribuito al Ministero dello sviluppo economico, il Ministero del lavoro e della previdenza sociale ricopre il ruolo di capofila del Fondo sociale europeo e ha curato la redazione delle sezioni riguardanti gli interventi per le risorse umane. In sintesi, le caratteristiche principali del nuovo Qsn sono: la programmazione unitaria di tutte le risorse (fondi strutturali e risorse del fondo aree sottoutilizzate, legate con politiche e risorse ordinarie); il ruolo chiave delle regioni, attori principali della programmazione operativa sul territorio; l'integrazione tra politiche, interventi, istituzioni, sistemi; l'accento forte su monitoraggio e valutazione, quali strumenti di trasparenza nell'uso delle risorse e nei risultati conseguiti; la governance e il partenariato. Al centro della strategia e degli interventi il Qsn pone la persona, riconoscendo che l'investimento sulle competenze è fattore chiave dello sviluppo, della competitività e della coesione sociale. Le quattro priorità che più evidenziano questa scelta sono: il miglioramento e la valorizzazione delle risorse umane; la competitività dei sistemi produttivi e dell'occupazione; l'inclusione sociale, i servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale; la promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività. Tra gli obiettivi, sono considerati specialmente rilevanti l'aumento del tasso di partecipazione alla formazione ed istruzione iniziale, la diffusione di elevati livelli di competenze, l'equità di accesso alle formative, il sostegno all'apprendimento permanente e alla formazione continua, favorire la partecipazione al mercato del lavoro, promuovere l'inclusione sociale, rafforzare la competitività dei sistemi produttivi e garantire le pari opportunità.

Forte enfasi è posta poi sulla necessità di promuovere e rafforzare le azioni a vantaggio dell'intero sistema, che consentano un'evoluzione qualitativa dei sistemi di istruzione e formazione, anche attraverso la loro integrazione e il collegamento con le esigenze territoriali. La condivisione di un sistema di standard di certificazione delle competenze e di riconoscimento dei crediti e di standard professionali e formativi assume in quest'ambito particolare rilievo. In tema di politiche attive del lavoro, gli obiettivi principali riguardano: l'aumento della partecipazione e la permanenza nel lavoro, il sostegno alle fasi di transizione dentro e fuori il lavoro mediante sistemi ed interventi coerenti di politiche attive e passive (sviluppo di un sistema di flessibilità e sicurezza); la promozione di politiche e interventi di conciliazione tra tempi di lavoro e di vita; la promozione della qualità del lavoro e dell'integrazione sociale e lavorativa dei soggetti più svantaggiati, attraverso interventi multidimensionali e partenariati e reti per l'inclusione; la promozione della mobilità geografica e professionale. Un ruolo importante è attribuito ai servizi pubblici per l'impiego, che devono fornire servizi differenziati, ma con standard qualitativi predefiniti, costituire e alimentare reti di relazioni con altri soggetti del territorio e dotarsi di adeguati sistemi informativi sul mercato del lavoro.

Alessandra Tomai - Mlps

FOCUS su

Rapporto Isfol 2006

Fotografia di un sistema in evoluzione

Come ogni anno, l'uscita del *Rapporto Isfol*, presentato il 22 novembre scorso, è occasione per fare il punto sull'evoluzione dei sistemi di istruzione e formazione, del mercato del lavoro e delle politiche sociali nel nostro paese. Ricca di dati e analisi, l'edizione 2006 si articola in tre sezioni: scenari europei; politiche formative tra indirizzi nazionali e programmazione regionale; occupazione, politiche del lavoro e sistemi di welfare. Negli ultimi dieci anni il nostro sistema di istruzione e formazione è stato oggetto di numerose riforme e sperimentazioni. In particolare il rapporto rileva il miglioramento del livello di qualificazione dei giovani: aumentano gli iscritti ai licei, e il conseguimento della licenza media, con il successivo passaggio alla scuola secondaria superiore da parte della totalità dei licenziati, è ormai un aspetto consolidato del sistema italiano. Il tasso di scolarità secondaria superiore per il 2004-2005 è del 92,3%, ma persiste il problema degli abbandoni: la scolarità decresce con l'innalzarsi dell'età e si passa dal 98,3% dei 14enni scolarizzati al 71,7% dei 18enni. Il tasso di partecipazione al sistema universitario dei neodiplomati ha ripreso a crescere costantemente: dopo la contrazione del 2000-2001, ormai la quota di giovani che decidono di iscriversi all'università è del 74,3% e dal 2000 il numero dei laureati è più che raddoppiato (da 144 a 301 mila). L'offerta di formazione professionale delle regioni è in lieve aumento. I corsi attuati nel 2004-2005 sono stati 75.704. Per quanto riguarda la formazione di base e la sperimentazione dei percorsi triennali di istruzione e formazione professionale, l'offerta è quasi triplicata nell'ultimo anno. L'esigenza di favorire lo sviluppo delle competenze dei lavoratori e di fornire risposte adeguate ai loro bisogni formativi pare ormai sufficientemente avvertita, almeno in una parte del mondo imprenditoriale e in particolare nelle grandi imprese, anche se con livelli diversi di investimento di tempo e capitale. Le iniziative di formazione continua potranno avere un significativo impulso attraverso lo sviluppo dei fondi paritetici interprofessionali, come già avviene in altri paesi comunitari. Riguardo al mercato del lavoro, siamo in un periodo di transizione. Aumenta la componente femminile di occupati (+ 2,9%) ed è in ripresa l'occupazione nel mezzogiorno, con 144 mila unità in più rispetto al secondo trimestre 2005 (+ 2,2%), a dimostrazione di un'inversione di tendenza rispetto al 2005. Segnali di flessione arrivano invece dall'occupazione giovanile: i giovani vivono più a lungo situazioni di precarietà occupazionale, concentrata nei segmenti meno competitivi e meno istruiti della popolazione, si è allungato il percorso verso la stabilità lavorativa, raggiunta mediamente due anni più tardi rispetto a dieci anni fa, diminuiscono gli strumenti di incentivazione orientati all'assunzione di giovani. Il venir meno del contratto di formazione e lavoro e il lento avvio del nuovo contratto di apprendistato, riformato dalla legge 30/2003, hanno orientato la domanda delle imprese verso forme di contratto più flessibili. La conseguenza è stata una crescita delle assunzioni rispetto all'andamento del Pil, con una riduzione dei tassi di disoccupazione, ma, contemporaneamente, una concentrazione appunto dei rapporti di lavoro non standard nelle nuove assunzioni, per lo più relative alle fasce giovanili. Luci e ombre a conferma di come, nel complesso, il nostro sistema prosegua nella realizzazione del processo di modernizzazione sollecitato dall'Unione europea. Il *Rapporto Isfol 2006* è edito da Giunti. La sintesi è disponibile su: www.isfol.it

Aurelia Tirelli - Isfol

In breve

La Commissione europea apre il dibattito sulla **modernizzazione della legge sul lavoro**: collegandosi al sito ec.europa.eu/employment_social/labour_law/green_paper_en.htm sarà possibile, sino a marzo 2007, dare il proprio parere su flessicurezza e dintorni.

Publicato in Guue L 371 del 27/12/2006 il Reg. CE n. 1828/2006, **nuovo regolamento sull'attuazione della politica di coesione**: un unico pacchetto di norme per regolamentare fondi strutturali e fondo di coesione 2007-2013, con più spazio alle attività di informazione e comunicazione, di audit e controllo. Il prossimo FSENews ne proporrà una breve presentazione.

Aperta sino a fine marzo 2007 sul sito ec.europa.eu/education/ecvt/index_en.html la **consultazione della Commissione europea sull'Ecvet**, il sistema di crediti europeo per la formazione e l'istruzione professionale, che facilita il trasferimento, la convalida e il riconoscimento dei risultati dell'apprendimento ottenuto in percorsi e paesi diversi. Per l'Italia, a livello istituzionale, i pareri verranno raccolti dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale (Dg per le politiche per l'orientamento e la formazione) d'intesa con il Ministero della pubblica istruzione. I risultati verranno presentati durante una conferenza organizzata dalla Commissione europea e la Presidenza tedesca a Monaco nel giugno 2007.

È datato 20 dicembre 2006 il Reg. CE n. 1922/2006 che istituisce un **Istituto europeo per l'uguaglianza di genere** che offrirà assistenza tecnica alle istituzioni comunitarie e agli Stati membri al fine di promuovere e sostenere l'integrazione di genere in tutte le politiche comunitarie e nazionali, lottare contro le discriminazioni fondate sul sesso e sensibilizzare i cittadini europei su questi temi.

Dal 1° gennaio 2007 il **Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione** (Feg) aiuta chi ha perso il lavoro in seguito alla liberalizzazione degli scambi, finanziando servizi personalizzati per il reinserimento: orientamento professionale, ricollocamento, formazione e assistenza all'avvio di un'attività indipendente (Reg. CE n. 1927/2006 del 20 dicembre 2006, in Guue L 406 del 30/12/2006).

Edizione 2006 degli European Enterprise Awards. La Commissione europea ha scelto Autopromozione Sociale, l'esperienza realizzata dal comune di Roma sulla sperimentazione di un nuovo modello di sviluppo locale a partire dalle periferie della capitale, come migliore iniziativa in Europa a favore dell'imprenditoria responsabile.

Per info: www.autopromozionesociale.it

Agenda

- **Lifelong learning 2007-2013**: pubblicato il primo invito a presentare proposte per il nuovo programma di apprendimento permanente, con queste scadenze: Carta universitaria di Erasmus 28 febbraio 2007; programma Jean Monnet 15 marzo 2007; Comenius, Erasmus, Leonardo da Vinci, Grundtvig 30 marzo 2007; sottoprogramma trasversale 30 aprile 2007.

Bando e relative specifiche alla pagina: ec.europa.eu/education/programmes/lip/call_en.html

- **L'Europa alla lavagna 2007**. Il concorso premierà gli studenti che avranno realizzato i migliori siti internet sull'Unione europea. Bandito dalla Rappresentanza in Italia della Commissione euro-

pea in occasione della Giornata dell'Europa del 9 maggio, il concorso scade il 15 marzo 2007.

Info su: europa.eu.int/italia

- **Pari opportunità per tutti nell'istruzione e nel lavoro**, Roma, 21 marzo 2007: una conferenza su istruzione e formazione professionale come strumenti per accrescere la partecipazione dei gruppi sottorappresentati nella società e rafforzare la loro posizione sul mercato del lavoro e nell'impresa. Organizzata da Etf (European training foundation) nell'ambito dell'Anno europeo delle pari opportunità per tutti. Info e programma: europa.eu/50/across_europe/070321_it.htm

Il Comunicato di Helsinki 2006

La cooperazione europea nell'istruzione e formazione professionale

Il 5 dicembre 2006 i ministri dell'istruzione europei e dei paesi Efta/See e le parti sociali europee hanno adottato il *Comunicato di Helsinki* sulla cooperazione europea nell'istruzione e formazione professionale (Ifp), che, nel ribadire i principi e le priorità stabilite a Copenaghen e a Maastricht, rafforza ulteriormente il processo di cooperazione in atto in quattro aree prioritarie:

- 1) la qualità, l'immagine e l'attrattiva dell'istruzione e formazione nelle politiche degli Stati membri;
- 2) lo sviluppo e l'implementazione degli strumenti comuni per l'istruzione e la formazione entro il 2010 (ovvero il quadro europeo delle qualifiche - Eqf, il sistema europeo di trasferimento dei crediti nell'Ifp - Ecvet, il network europeo per la garanzia della qualità, l'ulteriore sviluppo di Europass come unico quadro europeo per la trasparenza di competenze e qualifiche, lo strumento per la validazione dell'apprendimento non formale ed informale);
- 3) il rafforzamento dell'apprendimento reciproco tra i paesi membri;
- 4) il coinvolgimento attivo di tutti i portatori di interesse nel processo.

Gli antecedenti di questo comunicato risalgono al 2002, quando il processo di Copenaghen sulla cooperazione europea rafforzata in materia di istruzione e formazione professionale viene introdotto come strategia europea per il miglioramento della performance complessiva, della qualità e dell'attrattiva dell'Ifp in Europa. La dimensione politica, lo sviluppo di strumenti comuni, l'apprendimento reciproco, l'inclusione dei vari portatori di interesse sono le diverse dimensioni messe in evidenza dal processo, la cui attuazione ha riguardato fino ad ora temi quali la trasparenza dei titoli e delle qualifiche, il riconoscimento dei crediti, la qualità dei sistemi di istruzione e formazione.

Gli Stati membri e la Commissione hanno, quindi, iniziato a cooperare in modo concreto per realizzare alcuni importanti obiettivi: un quadro unico per la trasparenza delle competenze e delle qualifiche (Europass); un sistema di trasferimento di crediti per l'istruzione e la formazione professionale (Ecvet); i principi ed i criteri comuni per garantire la qualità (Cqaf); i principi comuni per la validazione dell'apprendimento non formale ed informale; l'orientamento lungo l'intero arco della vita.

La revisione del processo nel 2004, con il comunicato di Maastricht, ha portato ad un legame più forte con il più ampio programma di lavoro *Istruzione & formazione 2010* e ha introdotto, oltre a priorità europee (ad esempio il quadro europeo delle qualifiche - Eqf, il sistema europeo di trasferimento di crediti - Ecvet, i fabbisogni formativi degli insegnanti e formatori, il miglioramento della comparabilità delle statistiche relative all'istruzione e formazione professionale), anche alcune priorità nazionali, riguardanti l'aumento della partecipazione dei giovani e degli adulti ai percorsi di istruzione e formazione professionale, l'offerta di qualifiche e competenze per l'integrazione nella società della conoscenza di tutte le persone svantaggiate, la promozione di collegamenti tra istruzione e formazione professionale e le esigenze del mercato del lavoro.

Per leggere il comunicato di Helsinki: ec.europa.eu/education/policies/2010/doc/helsinkicom_en.pdf

Valentina Curzi - MIps

ITALIA

Le ricadute delle azioni di sistema nazionali sui sistemi regionali

Una valutazione di efficacia

L'analisi delle ricadute dell'intervento nazionale si iscrive nel più ampio progetto di dotare la programmazione nazionale di una base conoscitiva e strumentale sulle realizzazioni, i risultati e gli impatti della programmazione di Fse 2000-2006. Il ciclo d'intervento delle politiche del lavoro e della formazione appena concluso presentava due connotati evidenti. Il primo era quello della continuità rispetto al processo di supporto diretto alla promozione dell'occupazione, della competitività dei sistemi economici e dell'inclusione delle fasce di popolazione più deboli. Il secondo era invece rappresentato dall'introduzione di importanti elementi di novità e, tra questi, il ricorso a quelle particolari forme di intervento denominate azioni di sistema e di accompagnamento.

Gli interventi nazionali, promossi dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale e realizzati anche attraverso il coinvolgimento di altre amministrazioni centrali, sono stati finalizzati all'accompagnamento dell'ampio processo (comunitario, nazionale e locale) di riforma delle politiche per l'education, il lavoro e l'inclusione sociale, allo sviluppo e innovazione dei sistemi regionali (nel rispetto delle specificità locali e dell'autonomia in vigore nel nostro paese) e all'armonizzazione di tali sistemi con le strategie nazionali e comunitarie. All'inizio del 2005, con l'approssimarsi della conclusione del periodo di programmazione 2000-2006, il Ministero ha ritenuto opportuno effettuare, attraverso l'assistenza tecnica dell'Isfol, un percorso di ricerca valutativa totalmente dedicato all'analisi delle ricadute prodotte dall'implementazione degli interventi di sistema nazionali sui contesti regionali. La Direzione generale per le politiche per l'orientamento e la formazione ha dunque definito gli obiettivi conoscitivi fondamentali della ricerca: 1) l'illustrazione degli esiti attuativi riscontrati nei sistemi regionali e direttamente associabili allo svolgimento delle azioni nazionali più strategiche; 2) l'individuazione dei fattori in grado di caratterizzare (in senso positivo e negativo) le ricadute delle azioni e la proposta, per ciascuna ricaduta, di una interpretazione del complesso di condizioni che tendono a produrre determinati esiti; 3) la segnalazione dei fattori critici più rilevanti, di cui i policy maker possono tenere conto, con particolare riferimento alla nuova programmazione di Fse 2007-2013. Tale percorso valutativo, per le caratteristiche dell'attuazione e le peculiarità dei temi strategici della nuova programmazione di Fse concernenti competitività e convergenza, ha scelto di differenziare gli oggetti su cui sviluppare le analisi e la tempistica di restituzione dei risultati. Il rapporto finale di ricerca, che illustra le ricadute prodotte dal Pon *Azioni di sistema* sui sistemi regionali del centro-nord Italia, fornisce materiale prezioso alla comprensione dell'utilità (e utilizzabilità) della strategia intrapresa dalle azioni di sistema nazionali osservate. In particolare le analisi si riferiscono a quattro aree di policy e di riforme: l'apprendistato (disegnato dalla l. 196/97 e riformato dalla l. 30/03); il diritto-dovere all'istruzione e formazione (nel passaggio dalla l. 144/99 per l'obbligo formativo alla l. 53/03 per il diritto-dovere); la certificazione delle competenze e il riconoscimento dei crediti; il monitoraggio e la valutazione, intesi come strumentazioni complessive a supporto della programmazione e gestione delle policies. La ricerca offre, inoltre, indicazioni su quanto e in base a quale modalità tali azioni abbiano facilitato l'instaurarsi di prassi consolidate all'interno di specifici contesti regionali e su come, in questi specifici contesti, si siano realizzate anche autonome esperienze. Non di meno, i risultati della ricerca esplicitano quei caratteri del processo di traslazione e diffusione di saperi e pratiche che aiutano i decisori a scegliere l'eventuale ri-posizionamento delle azioni nazionali osservate rispetto all'imminente ciclo programmatico di Fse. I contenuti della ricerca sono in corso di pubblicazione nella collana Isfol I libri del Fse, con il titolo: *La valutazione di efficacia delle azioni di sistema nazionali: le ricadute sui sistemi regionali del centro-nord Italia*.

Roberto De Vincenzi - Isfol

Percorsi

- Attivate sul sito della Commissione europea le pagine dedicate ai festeggiamenti organizzati a livello nazionale e internazionale per i **50 anni del Trattato di Roma**. Tra le sezioni segnaliamo Quiz e giochi e Dite la vostra!, con forum di discussione e collegamenti ai blog dei Commissari: www.europa.eu/50/index_it.htm

- Ha preso il via l'**Anno europeo delle pari opportunità per tutti**, dedicato a migliorare la consapevolezza sui diritti alla parità di trattamento, ad una vita libera da discriminazioni e ai benefici derivanti dalla diversità. Questo il sito dove trovare logo, informazioni per proporre progetti o eventi ed essere aggiornati su iniziative, ricerche e altro: ec.europa.eu/employment_social/eyeq/index.cfm

- **ec.europa.eu/civil_service**: questo sito web mostra la realtà di chi lavora dietro alle scrivanie di Bruxelles, per sfatarne l'immagine di anonimi burocrati, specializzati nel complicare la vita degli altri cittadini. Offre informazioni per particolari gruppi, come i funzionari dei servizi pubblici nazionali o le persone che desiderano lavorare per un'istituzione Ue o vogliono saperne di più sulle pratiche amministrative da compiere per trasferirsi a Bruxelles.

- **Orientamenti strategici comunitari in materia di coesione**. Numero speciale di Fop, rivista del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, con il testo integrale degli Orientamenti. Propone anche

un'introduzione dedicata agli orientamenti relativi al Fondo sociale europeo. Disponibile sulle pagine di Europalavoro, area Prodotti editoriali.

- **Gli intermediari speciali e le agenzie per il lavoro**, ultima uscita tra le Monografie sul mercato del lavoro e le politiche per l'impiego dell'Isfol, di M. Marocco e G. Di Domenico. L'analisi riguarda il monitoraggio dell'attività svolta dalle nuove figure di intermediazione al lavoro, quali università, scuole, comuni, camere di commercio, consulenti del lavoro, parti sociali e loro enti bilaterali, nonché le agenzie per il lavoro.

On line su: www.isfol.it

- **Linee guida per integrare le pari opportunità nella formazione e nel lavoro**, a cura della regione Piemonte, è il risultato dell'omonimo progetto interregionale, per migliorare la qualità degli interventi di pari opportunità del Fse, con moduli formativi specifici e la definizione di figure di esperte/i di parità che favoriscano l'integrazione del mainstreaming di genere nella formazione e nelle politiche del lavoro.

On line su:

www.regione.piemonte.it/lavoro/pariopp/index.htm



Chiuso in redazione il 6 febbraio 2006

FSNews, a cura del progetto *Informazione e Pubblicità dell'Isfol*,
Assistenza tecnica al Ministero del lavoro e della previdenza sociale DGPOF per il Fse.
Registrazione presso il tribunale di Roma n.366/97 del 6 giugno 1997

Direzione e redazione:
ISFOL via G.B. Morgagni, 33 00161 Roma tel. 06445901 fax 0644590820

Direttore responsabile: I.Pitoni
A cura di: A. Fabrini, O. Fornara, A. Tirelli, E. Viscusi
Hanno collaborato a questo numero: V. Curzi, R. De Vincenzi, A. Tomai
Supervisione dell'attività editoriale: V. Marincioni, G. Iorio, S. Pinardi
Progetto grafico: Conform S.r.l., Pan Advertising S.r.l.
Impaginazione: Conform S.r.l.
Stampa: Tipolitografia Trullo S.r.l.

